

C A N T O

Nouelli Ardori.

P R I M O L I B R O
D E M A D R I G A L I

A Q V A T R O V O C I,

D I D I V E R S I E C C E L L . A V V T O R I ,

Nouamente composti, & dati in luce.



I N V E N E T I A , M D LXXXVIII.

Appreso Ricciardo Amadino.

ALLILLVSTRISS MIO SIGNORE
E PADRONE COLENDISSIMO,
IL SIGNOR ALFONSIN GONZAGA

O sono souente andato fra me stesso considerando Illustrissimo Signore, con qual modo io potessi mostrare, & a la V.S. Illustrissima, & al mondo gli obighi infiniti, ch'io le tengo (la memoria de quali non fia mai che dalla mente mia si spegni) Ne per la debolezza mia, mi souueniuia cosa che di lei degna fosse; finalmente hauendo mentre ero costi, a' seruigi della Felice memoria del Serenissimo Signor Duca, raccolti alcuni Madrigali di molti Eccellenti, & Gentili spiriti, & essendo richiesto a dargli alle stampe, non mi ha parso disdiceuole (per effettuare in parte questo mio animo) lasciarli sotto la sua protettione uscire; oltre che la deuotione, che tutti i padri loro hanno alla V. S. Illustrissima, nuovi stimoli aggiunguano a questo mio ardente desiderio. Quali eglino dunque si fiano, la resterà seruita di accettarli per arra della commun'e nostra deuotione verso la V. S. Illustrissima, con quello generoso animo, co'l quale a viva forza rapisce ad honoraria tutte le menti humane; & all' hora ci terremmo felici e fortunati, se ci farà dato in forte, che fiano da tal Signore graditi. E fra tanto che mi si appresenta occasione di cosa maggiore le prego da nostro Signore felice successo a suoi alti pensieri, & con ogni riuersenza baciandole l'honoratissime mani, humile me le raccomando.

Di Venetia il dì 20 Nouembre 1587.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore,

Paolo Bozi.



E da vostri begli occhi il mio mal na
 sse Mentre l'al-
 ma si pasce De lor uago diuin almo splendore De lor va-
 go diuin almo splendo re Se mi s'accend'il co re Qual
 hor vi mi ro hor qual hor qual fia'l uiuer mio hor qual fia'l uiuer
 mi o Se di vederui ogn'hor cresce il desi o Se di vederui o-
 gn'hor cresc'il desi o Se di vederui ogn'hor cresce il desi o Se
 di vedermi ogn'hor cresc'il desi ogn'hor cresc'il desi o

Oratio Colombano CANTO

Atto il mesto Giacinto Lontan dal suo bel
 sole Lontan Lontan dal suo bel sole So spirando So
 spirando prupp'in tai parole So spirando proruppe in tai parole Godi
 godi godi Mincio felice Poi ch'à me ciò non lice Il bel col-
 lerto ch'hai con l'onde cinto Il bel coll'er to c'hai cò l'on-
 de cinto ch'hai cò l'on de cin cito Dissero evin-
 to da doglia e vinto da doglia Lasciò l'amata spoglia Lasciò l'amata spoglia
 Lasciò l'amata spo glia Lasciò Lasciò l'amata spo glia.

A Mor tu che congiun
gi Cō lieti e ca-
ri no di Cō lieti e ca ri nodi Cō lieti e cari no-
di ij E dolcemente pungi Con maestre uol
mo di Gli acce si cor de fortunati Amanti Gli acce-
si cor de fortunati Amanti Deh poi che tu sol o pri opre cotanti
Le gal Le ga fie di cō giugi il cor altie ro Al
mio del mio bel Sol d'ugual pensie ro d'ugual
pensie ro d'ugual pensiero d'ugual pensie ro



4

N bel vis' e un bel se no Distinti in
 due diuersi almi soggetti Distinti in due diuersi al mi sog-
 get ti Rimi ro in vn istante L'un si mostra uer me lie-
 t'e sere no liet'e sere-
 no L'altro candido tener'e tremante e tremante Il cor col-
 mo d'affet ti si tur ba Onde per
 suo maggior diletto per suo maggior diletto E quest'e quel voreb b'in un
 soggetto per suo maggior diletto E quest'e quel ij E

CANTO



Paolo Bozi.

D

Eh spégi Amor la fa ce'l nodo sciogli Che mi
stringe et infiam ma Ond'ar d'a dramm'a dráma

O se pur ti diletta e non ritogli Dame lla laccio si fier si arden-
te fiamma Lega e raccendi'l core Almen de la mia Dea di

pari ardore di pari ardore Lega e raccendi'l core Lega e raccendi'l core

Almen de la mia Dea Almen de la mia Dea di pa ri ardore.


 Hi vuol veder Amore Chi vuol veder Amore ve-
 der' Amore E sue reti E sue reti saet te E sue reti
 saet te & arco e foco & arco e fo co E Vene-
 re le gracie E venere le gracie el gioco el ri so el
 gioco La dolce bocca el seno La dolce bocca el seno Dimia Donna
 Di mia Donna Di mia Donna sol miri E viua poi E viua
 poise po senza sospiri senza sospiri sospiri E viua poise
 po senza sospiri.

P

Otrai dunque partire O mio bramato bene

Potrai dunque partire O mio brama to bene E qui la-

sciarmi in doloro se pe ne Deh non mi far morire Deh non mi

far morire Deh nō mi far morire Cruel ma i passi arre sta Cru-

del ma i passi arre sta Questo è sommo desire Quest'è sommo desire

Quest'è sommo desi re E riuolgi il mio duol E riuol-

gi il mio duol ij in gio ia e in festa in

gio ia e in fe sta in gio ia e in festa.

Musica de diuersi a 4. B



Antauan tre leggia
 dre Pastorelle
 In si soaui accentti In si soaui accentti Ch'acqueta-
 rono il mar fermari venti Quando appresso le bel le Damon Da-
 mon s'assisse Quando appresso le belle Damon s'assis se e
 radoppiò e radoppiò i concerti e radoppiò i concerti in queste
 le parti in queste parti e'en quelle Spargédo il suon in queste parti e'n quel-
 le e'n quel le.

Seconda parte.

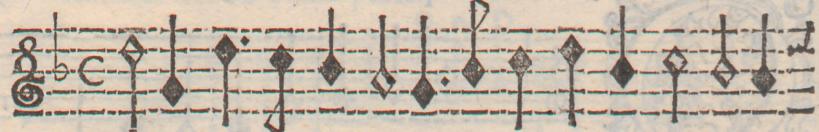
C A N T O



Nd'io per meglio udire Ond'io Così gra-
 ta armoni a V'accor si vidi vdij Sento da
 quel di pria m'altro desire Sento m'altro desire ij
 Sento da quel di pri a Che libero v'andai Che
 libero v'andai preso ritorno Dal dolce canto d'una Ninfa ador no
 Dal dolce canto d'una Ninfa adorno Dal dolce canto d'una
 Ninfa adorno.

Paolo Marni. Prima parte.

C A N T O



Vra dolce e soave Ch'a i bei crin d'or d'intorno



Scherzando vai del mio bel sol adorno Ch'a i bei crin d'or ij



d'intorno Scherzando uai del mio bel sol adorno



Deh Deh se pietà in te regna Me ch'in si duri nodi Sto preso in vari



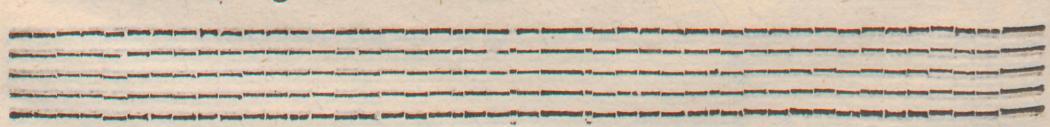
modi Sto preso in uari modi Sciogli che l'opra sia ben di te degna



Sciogli che l'opra sia ben di te degna che l'opra sia ben di te



de gna.





Seconda parte.

C A N T O.

A musical score for three voices, likely for a three-part madrigal or similar ensemble. The music is written on four-line staves, and the vocal parts are represented by neumes (short vertical strokes) of varying lengths. The lyrics are written below each staff, corresponding to the notes above them. The score consists of six staves of music, with the final staff ending with a double bar line and repeat dots.

The lyrics, read from top to bottom across the staves, are:

'Ahime che piu m'allacci m'allacci Mentre rin-
cre spie innondi Mentre rincrespi e innondi Le chiome Meu-
tre rincrespi e innondi Le chio me e in un confondi Mil-
l'altri nodi & intricati & intricati lacci Onde in ca-
tene auolto Sempre viuò ne mai farò discolto ne mai fa-
rò discolto ij ne mai farò discolto Sem-
pre viuò ne mai farò discolto.

Hippolito Baccusi.

C A N T O

Ruda e bella Guerrie
da e bel la guerriera Perche piu saettarmi Perche piu saet-
tarmi Se vinto a uoi mi rendo e cedo l'armi L'alma e già preghiera
Di uost'r alma belta te E pur con noui lacci la
lega te E pur con noui lacci la legate.
o
orologib
ómnisim en de degna
glificatio
ne misi mis
bis aintu ótio

Seconda parte: CANTO



Eh per pietà cessate Con le vostre qua-
 drella Fieder homai ij lvnica vostra ancel-
 la Ma libertà le date d zibi Acciò lieta e
 gioio fa e gioio fa Goda per
 tal pietà Goda per tal pietà l'aura amorosa Goda per
 tal pietà l'aura amorosa fa l'aura amorosa Goda per
 tal pietà l'aura amorosa Goda per tal pietà l'aura amorosa

Notre dame, entre in soave gi-

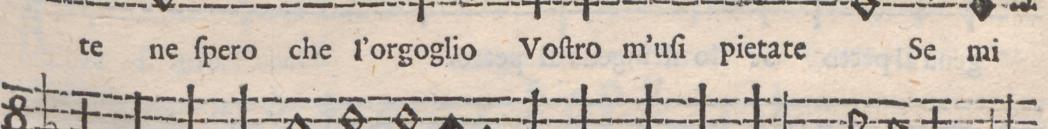
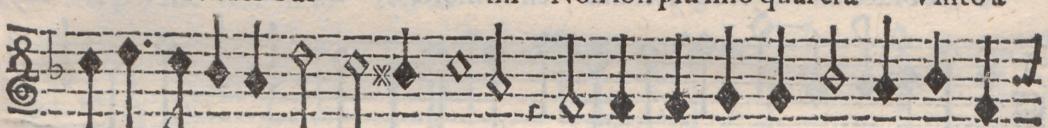
ro Spirto leggiadro Spirto leggiad're bello Spirto leggiad're
 bello Spirto leggia dr'e bel lo Mouer à tempo il pie
 uago rimiro Mouer a tépo il pie uago rimi ro Tutto d'A
 mor nouello M'accen d'e sfaccio e ne rin
 gratio Amore e ne ringratio Amore e ne ringratio Amo
 re Che mi pose nel core In Questa celeste imago In cui più rimi
 rando più m'appa go In cui più rimirando più m'appa go.

Seconda parte.

C A N T O

Osse d'Amor ferito in dolci accen ti Co-
 si d'Amor ferito in dolci accentti Dicea Filin cor-
 tele Dicea Filin cortese E di nouo riprese A rimirar
 gli accorti mouimenti gli accorti mouimen ti Ond'e vie
 piu contento Ond'e uiie piu contento Accrebb'al dolce suon dolce con-
 cento Accrebb'al dolce suo dolce concen to
 dolce concen to Accrebb'al dolce suon dolce concen to
 Accrebb'al dolce suon dolce concen to.


 Idi spuntar l'Auro ra in orien-
 tr Da mā fini stra il crin d'oro lucen-
 te Spiegan do a l'au ra E s'airosati albori Pre-
 si diletto Presi di let to
 al vi uolumen ardente Arsi poi de beg'l'occhi Arsi poi de be-
 g'occhi in dolci ardori E dūque Clori un Sol presso l'Aurora E dūque Clori un
 Sol E dunque Clori un Sol ij presso l'Aurora Et
 ella al suo apparir al suo apparir si discolo ra Et ella al



Ell'erto colle ame no
 Oue sempre sereno Oue sempre sereno Staua col suo bel So-
 le Tirsi felice E dicea tal parole Deh caro mio theso-
 ro Abbracciami Abbracciami ch'io moro Deh caro mio theso-
 ro Abbracciami Abbracciami ch'io mo ro E'l suo ben vezzo-
 setto Se lo stringea al petto E'l suo ben vezzoletto Se lo strin-
 geua al petto Se lo stringea al petto.

Hercule Ceruto.

C A N T O



Vando della tua frôte il bel sereno A le mie luci ap-
 parse A le mie luci apparse A le mie lu- ci apparse Il
 cor che tutto n'arse Il cor che tutto n'arse ij
 Ma poi che vide vnite Nel ux go aspetto tuo virtù gra-
 dite Scacciò da se'l timore Scacciò da se'l timore E speme ac-
 crebbe al già concetto Amore E speme accrebba già cōcetto amo-
 re E speme accreb be al già concetto Amore E speme accreb be
 al già concetto al già concet to Amore.



Hiudea al sonno le luci Sù l'erto Colle amato Il sol
 ch'allu ma Tirsie'l fa beato Quād'ei mirando fi-
 so Nel bel sen nel bel viso Quand'ei mirando fiso Nel bel sen nel bel
 uiso Quand'ei mirando fiso Da gran dolcezza Da gran dol-
 cezza vinto Restò di vita estinto Restò di vita estinto Re-
 stò di uita estinto



Marrit hauea'l suo bene Smarrit hauea'l suo bene ij

Quando con doglia e pene Tirsi riol-

t'al Sole Sospirando formò queste parole Luce be-

ata e santa Mostrami quella pianta Che l'erto colle indora Luce

beata e santa Mostrami quella pianta Che l'erto colle indora Nevo-

ler che piu in lógo io spasma e mora Così Così dis se Così

disse e abbracciato Fù dal suo bene amato Fù dal suo bene ama to.

T A V O L A D E L L I M A D R I C A L L.

Se da vostri begli occhi
 Fatto il mesto Giacinto
 Amor tu che cagioni
 Vn bel viso, un bel seno
 Deh spegni Amor
 Chi vuol veder Amore
 Potrai dunque partire
 Cantauan tre leggiadre
 Ond'io per meglio udire
 Aura dolce e soaue
 Ma oime

1	Cruda e bella guerriera	12
2	Deh per pietà	13
3	Mentr'in soaue giro	14
4	Cosi d'Amor ferito	15
5	Vidi spuntar l'aurora	16
6	Mi sfidate guerriera	17
7	Nell'erto colle	18
8	Quando della tua fronte	19
9	Chiudea al sonno le luci	20
10	Smarrit'hauea'l suo bene	21
11		

ALTO

Nouelli Ardori.

PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A QVATRO VOCI,

DI DIVERSI ECCELL. AVTTORI,
Nouamente composti, & dati in luce.



IN VENETIA, M D LXXXVIII.

Appreso Ricciardo Amadino.

G

ALL'ILLVSTRISS· MIO SIGNORE
E PADRONE COLENDISSIMO,
IL SIGNOR ALFONSIN GONZAGA.

Io sono souente andato fra me stesso considerando Illustrissimo Signore, con qual modo io potessi mostrare, & a la V.S. Illustrissima, & al mondo gli obighi infiniti, ch'io le tengo (la memoria de quali non fia mai che dalla mente mia si spegni) Ne per la debolezza mia, mi souueniuia cosa che di lei degna fosse; finalmente hauendo mentre ero costi, a' seruigi della Felice memoria del Serenissimo Signor Duca, raccolti alcuni Madrigali di molti Eccellenti, & Gentili spiriti, & essendo richiesto a dargli alle stampe, non mi ha parso disdiceuole (per effettuare in parte questo mio animo) lasciarli sotto la sua prottettione vscire; oltre che la deuotione, che tutti i padri loro hanno alla V. S. Illustrissima, nuovi stimoli agiungeano a questo mio ardente desiderio. Quali eglino danque si siano, la restara seruita di accettarli per arra della commune nostra deuotione verso la V. S. Illustrissima, con quello generoso animo, co'l quale a viva forza rapisce ad honorarla tutte le menti humane; & all' hora ci terremmo felici e fortunati, se ci farà dato in forte, che siano da tal Signore graditi. E frà tanto che mi si appresenta occasione di cosa maggiore le prego da nostro Signore felice successo a suoi alti pensieri, & con ogni riuerenza baciandole l'honoratissime mani, humile mele raccomando.

Di Venetia il dì 20 Nouembre 1587.

Di V. S. Illustrissima.

Deuotissimo Seruitore,

Paolo Bozi.

Aleſſandro Striggio.

ALTO



E da vostri begli occhi il mio mal nasce Mentre l'alma
si pa sce De lor uago diuin almo splendo re De
lor vago diuin almo splendo re Se mis'accend'il core Qual hor vi
mi ro hor qual hor qual fia'l uiuer mi o hor qual fia'l
viuer mio Se di vederui ogn'hor cresc'il desio Se di vederui o
gn'hor cresc'il desio Se di vederui ogn'hor cresc'il desio Se
di vederui ogn'hor cresce il desio ogn'hor cresc'il desio.

Oratio Colombano.

2

ALTO



 Atto il mesto Giacinto Lontan dal suo bel
 sole Lontan dal suo bel sole So spirando So spirando prupp'in tai pa-
 role So spirando pruppe in tai parole Godi godi godi Mincio felice
 Poi ch'à me ciò nò lice Il bel coll'erto ch'hai cò Pon de cinto
 Il bel coll'erto c'hai con l'onde cin to con l'onde cin to
 Disse e vinto da doglia e vinto da doglia Lasciò l'ama ta spoglia
 Lasciò l'amata spoglia Lasciò l'amata spoglia Lasciò Lasciò l'ama ta spoglia
 Mor tu che congiungi Cò lieti e cari no-

Gio. Giacomo Gastoldi.

ALTO

di Cō lieti e ca ri no-

di Con lieti e ca ri nodi i Cō lieti e cari no di

E dolcemente pungi Con maestre uol modi Gli acce si corde

fortunati Amanti Gli acces i cor de fortunati Amanti Deh poi che tu sol oprio o-

pre cotan ti Le ga Le ga fie-

di cōgiugi il cor altie ro Al mio Al mio del mio bel Sol d'ugual

pensiero d'ugual pensie ro d'ugual

pensiero d'ugual pensiero d'ugua le d'ugual pensiero.



N bel vis' e un bel seno Distinti in due di-
 uer si almi soggetti Distinti in due diuersi al mi soggetti Ri-
 mi ro in vn istante L'un si mostra uer me liet'e sere-
 no liet'e sere no liet'e sere no
 L'altro candido tener'e treman te L'altro cädido tener'e treman te
 Il cor colmo d'affetti si turba si tur ba Onde per suo mag-
 gior diletto per suo maggior diletto E quest'e quel vorebb'in un fogget to
 per suo maggior dilet to E quest'e quel ij vorreb b'in

Paolo Bozi.

ALTO

un soggetto E quest'e quel ij luorebbe uorrebbe in un soggetto.
Eh spégi Amor la fa ce e'l nodo sciogli Che
mi stringe et infiam ma Ond'ar d'a drām'a drāma e
non ritogli Da me O se pur ti diletti enon ritogli Da me Da me
lacco si fier si arden te fiam ma Lega e raccen di'l
core Almen de la mia Dea di pari ardo re di pari ardore di pari ar-
dore Lega e raccen di'l core Almen de la mia Dea di pari ar-
do re Almen de la mia Dea di pari ardo re.

Hivuol veder Amore Chi vuol veder Amore
 E sue reti E sue reti E sue reti saet te
 & arco e foco & arco e foco E Venere le gracie E venere le
 gratie e'l ri so e'l ri so e'l gioco e'l gioco La
 dolce bocca e'l seno La dolce bocca e'l seno Di mia Donna sol
 miri Di mia Donna sol miri E viua poi E viua poi E viua
 poi se pò senza sospiri sospiri E viua poi se pò senza so
 spiri senza sospiri

Gio. Giacomo Gastoldi.

ALTO



Otrai dunque partire Potrai dunque partire



O mio bramato bene O mio bramato be ne O mio bra-



mato be ne E qui lasciarmi in dolorose pene Deh non mi



far morire Deh nō mi far morire Crudel ma i passi arresta Crudel ma i passi ar-



resta Questo è sommo desi re Quest'è sommo desire sómo de-



si re E riuolgi il mio duol E riuolgi il mio duol in



gio ia e in festa in gio ia e in festa in



gio ia e in fe sta in gio ia e in festa



Antauan tre leggia
 dre
 tre leggiadre Pastorelle In si soaui accenti In si so-
 aui accenti Ch'acquetarono il mar fermar i venti Damon s'a-
 fise Quando appresso le belle Damon s'affi se
 c' radoppiò e radoppiò c' radoppiò i concenti Spar-
 gédo il suon in queste in queste parti e'n quel le
 in queste parti Spargédo il suon in queste parti in queste parti e'n quelle.

Seconda parte.

A L T O

Nd'io per meglio udire Ond'io per meglio u-

dire Così grata armonia V'accor si V'accor si

vidi vdij Sento da quel di pria Sento da quel di pria

Sento da quel di pria m'altro desire Sento da quel di pri-

a di pria Che libero v'andai Che libero u'andai pre-

so ritorno d'una Ninfa adorno Dal dolce canto d'una

Ninfa adorno Dal dolce canto d'una Ninfa adorno adorno.



Vra dolce. Ch'a i bei crin d'or ij d'intor-

no Scherzando vai del mio bel sol adorno Aura dolcec

soave Ch'a i bei crin d'or d'intorno Scherzando uai del mio bel sol

ador no Deh Deh se pietà in te regna Me ch'in si duri nodi Stò

preso in vari modi Stò preso in uari modi Sciogli Sciogli che l'opra

fia ben di te degna Sciogli che l'opra fia ben di te degna che l'opra

fia ben di te degna.



'Ahime che piu m'allacci Mentre rincre-



spi e innondi Le chiome Mentre rincre spi e innondi di Le chiome e in



un confondi Mill'altri nodi & intricati lacci Onde in ca-



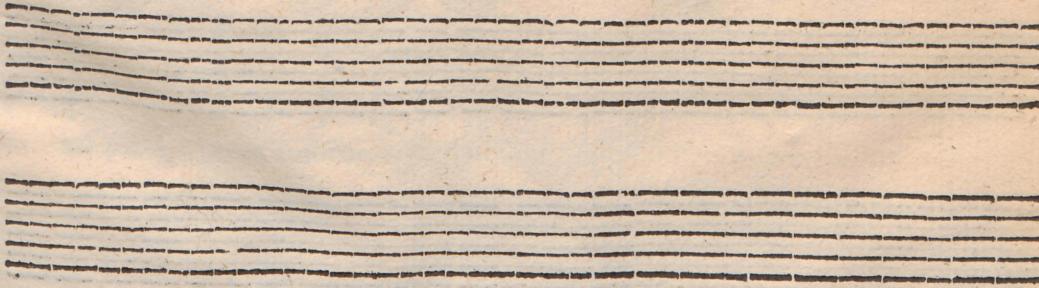
tene auolto Sempre viuò ne mai sarò discolto ne mai sarò di-



sciolto Sempre viuò ne mai sarò discolto ne mai sarò di-



sciolto ne mai sarò discolto Sempre viuò ne mai sarò discolto.




 Ruda e bella Guerrie ra Cruda e bel-
 la guerriera Perche piu saettarmi Perche piu saettarmi
 Se vinto a uoi mi rendo e ce do l'armi L'alma e gia
 pregionera Di uostr'alma beltate E pur con noui lacci
 la legate E pur con noui lacci E pur con
 noui lacci la legate.



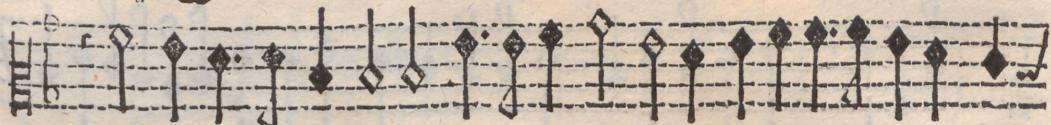
Seconda parto.

13

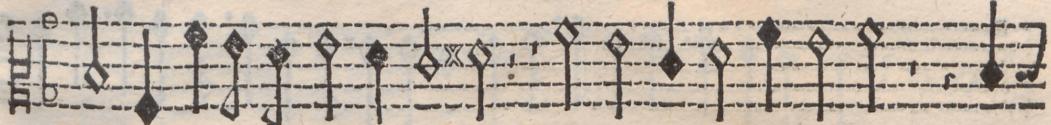
A L T O



Eh per pietà Deh per pietà Deh per pietà cessate



Con le vostre quadrella Fieder homai ij lvnica vostra an-



cella l'unica uostra ancilla Ma libertà le date Ac-



ciò lieta e gioio fa Goda per



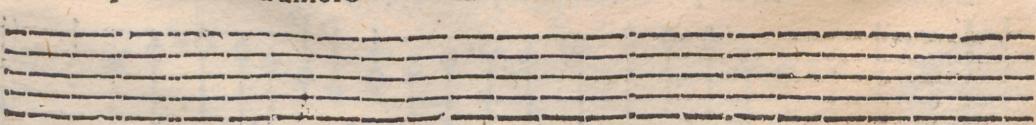
tal pietà l'aura amorosa Goda per tal pietà l'aura a-



moro fa Goda per tal pietà l'aura amorosa Goda per



tal pietà l'aura amoro fa.





Entre in soaue giro Métr'in soaue gi-
 ro Spirto leggiadro Spirto leggiad're bello leggia dr'e
 bello Mouer à tempo il pie uago rimiro Mouer a tépo il pie vago ri-
 mi ro Tutto d'Amor nouello M'accen d'e sfaccio
 e ne ringratio Amore e ne ringratio Amore e ne ringratio Amore
 ij Che mi pose nel core Questa ce-
 leste imago In cui piu rimirando piu m'appago In cui piu rimiran-
 do piu m'appa go In cui piu rimirando piu m'appa go.

Seconda parte. 15. ALTO

Osi d'Amor ferito in dolci accenti in dolci ac-

centi in dolci accen o bni ti Dicea Filin cortese Dicea Fi-

lin cortese E di nouo ripre se gli accorti mouimenti

A rimirar gli accorti mouimen ti Ond'e i vie

piu conten to Accrebb'al dolce suon dolce con-

cento Accrebb'al dolce suon dolce concen to Accrebb'al dolce suon

dolce concento dolce concen to Accrebb'al dolce

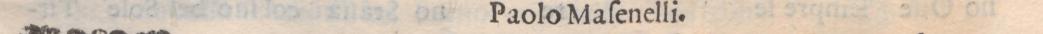
suon dolce concen to dolce concen to



Idi spuntar l'Auro ra in oriente Da
 man fini stra il crin d'o ro lucen-
 te Spiegād'a l'aura Es'a irosati albori Presi diletto Presi diletto Pre-
 si diletto al vi uolumie ardente Arsi poi Arsi poi
 de begl'occhi in dolci ardo ri E dūque Clo ri un Sol pres-
 sol'Auro ra E dunque Clori un Sol ij
 E dunque Clo ri un sol presso l'auro ra Et ella al suo appa-
 rir si discolora Et ella al suo apparir Et ella al suo apparir



Et ella al suo ap^{re} parir Et ella al suo apparir si discolo ra.



Paolo Mafenelli.



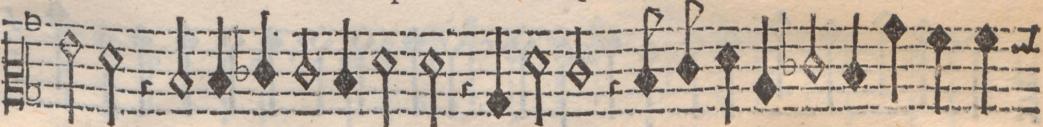
I sfidate guerrie ra Mi sfidate guerrie ra Ah!



ben potete a sicurtà sfidarmi Se nel primo apparir vi rendei l'armi vi



rendei l'ar mi Non son più mio qual era Vinto a voi diemi Vint'a noi



diemi e con uoi pace voglio Nespero che l'orgoglio Vostro m'usi pie-



ta te Nespero che l'orgoglio Vo stro m'usi pie-



tate Se mi fe pregiونer vostra beltate Se mi fe pregiونer vostra beltate.


 Ell'erto col le ameno Nell'erto coll'ame-
 no Oue sempre se re no Staua col suo bel Sole Tir-
 si felice Tirsi felice E dicea tal parole Deh caro
 mio thesoro Abbracciami Abbracciami ch'io mo ro Deli
 caro mio thesoro Abbracciami Abbracciami ch'io moro El suo ben
 vezzosetto Se lo stringea al petto El suo ben vezzosetto Se lo strin-
 geua al petto Se lo stringea al petto.



Hercule Ceruto.

ALTO

Vando della tua frōte il bel sere-
no della tua frōt' il bel sereno della tua fron t'il bel se-
reno A le mielu ciapparse Il cor che tutto n'arše Il
cor che tutto n'arše Ben fu mia vita allhor per venir meno Ma poiche
videvnite Nel ua go aspetto tuo virtù gradite Scac-
ciò da se'l timore Scacciò da se'l timore E speme accrebbe E speme ac-
creb b'al già cōcetto amore al già concetto Amore E speme accrebbe
E speme accrebbe al già concet to Amor



Cefare Acelli.

20 Dolorosa

A L T O

Hiudea al sonno le luci Sù l'erto Colle ama-

to Il sol ch'allu ma Tirsi e'l fa beato Quan-

d ei mirando fisò Nel bel sen nel bel viso Nel bel sen nel bel

viso Nel bel sen nel bel viso Da gran dolcezza Da gran dolcez-

za vinto Restò Restò di vita estinto Restò di uita estinto



Marrit'hauea'l suo bene Smarrit'hauea'l suo bene Smar-
 ri t'hauea'l suo be ne Quando con doglia e pene Tirsi i riuol-
 t'al Sole Sospirando formò formò queste parole Luce be-
 ata e san ta Mostrami quella pianta Che l'erto Che l'erto colle indora
 Luce beata e santa Mostrami quella pian ta Che l'erto colle indo-
 ra Ne voler che piu in lógo io spasma e mora Così Così dis-
 se e abbracciato Fù dal suo bene amato Fù dal suo ben Fù dal suo be-
 ne ama to.

TAVOLA DELL' MADRIGALI.

Se da vostri begli occhi	1	Cruda e bella guerriera	12
Fatto il nieslo Giacinto	2	Deh per pietà	13
Amor tu che cagioni	3	Mentr'in soaue giro	14
Vn bel viso , un bel seno	4	Cosi d'Amor ferito	15
Deh spegni Amor	5	Vidi spuntar l'aurora	16
Chi vuol veder Amore	6	Mi sfidate guerriera	17
Potrai dunque partire	7	Nell'erto colle	18
Cantauan tre leggiadre	8	Quando della tua fronte	19
Ond'io per meglio udire	9	Chindea al sonno le luci	20
Aura dolce e soaue	10	Smarrit'hauea'l suo bene	21
Ma oime	11		

TENORE

Nouelli Ardori.

PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A QVATRO VOCI,

DI DIVERSI ECCELL. AVTTORI,

Nouamente composti, & dati in luce.



IN VENETIA, MD LXXXVIII.

Appresso Ricciardo Amadino.

D

ALL'ILLVSTRISS· MIO SIGNORE
E PADRONE COLENDISSIONO,
IL SIGNOR ALFONSIN GONZAGA.

LO sono souente andato fra me stesso considerando Illustrissimo Signore, con qual modo io potessi mostrare, & a la V.S. Illustrissima, & al mondo gli oblighi infiniti, ch'io le tengo (la memoria de quali non fia mai che dalla mente mia si spegni) Ne per la debolezza mia, mi souueniuia cosa che di lei degna fosse; finalmente ha uendo mentre ero costi, a' seruigi della Felice memoria del Serenissimo Signor Duca, raccolti alcuni Madrigali di molti Eccellenti, & Gentili spiriti, & essendo richiesto a dargli alle stampe, non mi ha parso disdiceuole (per effettuare in parte questo mio animo) lasciarli sotto la sua protettione uscire; oltre che la deuotione, che tutti i padri loro hanno alla V. S. Illustrissima, nuoui stimoli aggiunguano a questo mio ardente desiderio. Quali eglino dunque si siano, la restara seruita di accettarli per arra della commune nostra deuotione verso la V. S. Illustrissima, con quello generoso animo, co'l quale a via forza rapisce ad honorarla tutte le menti humane; & all' hora ci terremmo felici e fortunati, se ci farà dato in forte, che siano da tal Signore graditi. E frà tanto che mi si appresenta occasione di cosa maggiore le prego da nostro Signore felice successo a suoi alti pensieri, & con ogni riuersa baciandole l'honoratissime mani, humile mele raccomando.

Di Venetia il dì 20 Nouembre 1587.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

Paolo Bozi.

D Abbate Ricciobaldo Amaddeo.

Alessandro Striggio.

T E N O R E



E da vostri begli occhi il mio mal nasce Mentre



l'al ma si pasce De lor uago diuin almo splendore De



lorvago diuin almo splendo re Se mis'ac cend'il co-



re Qual hor vimi ro hor qual fia'l uiuer mio hor qual fia'l uiuer



mio fia'l uiuer mio Se di vederui ogn'hor Se di vederui o-



gn'hor cresc'il desio Se di vederui ogn'hor Se di vederui ogn'hor cre-



sce il desio ogn'hor cresc'il desio.



Atto il mesto Giacinto Lontan Lontan

dal suo bel sole Lontan dal suo bel sole So spirando prupp'in

tai parole So spirando pruppe prupp'in tai paro le Godi

go di godi Mincio felice Poi ch'à me ciò non lice Il bel col-

lerto ch'hai cò l'on de cin to Il bel coll'erto Il bel col-

lerto c'hai con l'onde cin to Dis se e vinto da doglia

vinto da do glia Lasciò l'amata spoglia l'amata spoglia Lasciò l'a-

mata spoglia Lasciò l'amata spoglia Lasciò l'ama ta spoglia.

A musical score for 'TENORE' is displayed, consisting of six staves of neumes on a four-line staff system. The music is divided into three sections by vertical bar lines. The lyrics are written below each staff, corresponding to the musical phrases. The first section starts with 'Atto il mesto Giacinto Lontan Lontan'. The second section begins with 'dal suo bel sole Lontan dal suo bel sole So spirando prupp'in'. The third section starts with 'tai parole So spirando pruppe prupp'in tai paro le Godi'. The lyrics continue through several more staves, ending with 'ta spoglia.'

Gio.Giacomo Gastoldi. T E N O R E

Mor tu che congiungi Cō lieti e cari nodi e ca-

ri nodi Amor tu che cōgiungi Cō lieti e cari nodi e cari nodi E

dolcemente pungi Con maestreuol mo di Gli acce si

cor de fortunati Amanti Gli acce si cor de fortunati Amanti Deh poi che

tu sol opri opre cotanti Le me ga Le me ga Le me ga fie-

di cōgiugi il cor altiero Al mio Al mio del mio bel Sol d'ugual pensie-

ro d'ugual pensie nov ro d'ugual pensiero d'ugual pensie-

ro d'ugual pensiero d'ugual d'ugual pensie ro.


 ibon in N bel vis' e un bel seno Distinti in due di-
 uer si Distinti in due diuersi almi soggetti almi soggetti Rim-
 ro in vn istan te L'un si mostra uer me L'un si mostra uer me liet'e se-
 re no liet'e sereno ij L'altro
 candido L'altro cädido tener'e tremante Il cor col-
 mod'affet ti si turba si tur ba Onde per suo maggior di-
 letto per suo maggior diletto E quest'e quel voreb b'in un sogget-
 to per suo maggior diletto E quest'e quel vor-



rebb'in un sogget to E quest'e quel uorebb'in un soggetto.



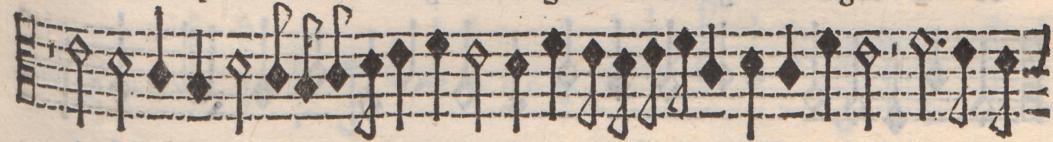
Eh spégi Amor la face e'l nodo sciogli Che mi stringe et in-



fiam ma & in fiam ma Ond'ar d'a drām'a



drām'a O se pur ti diletti e non ritogli Da me e non ritogli Da me



laccio si fier si arden te fiāma si arden te fiam ma Lega e rac-



cen di'l co re Almen de la mia Dea di pari ardore D di



Pari ardore di pari ardore Lega e racen di'l co ioq



re Almen de la mia Dea Almen de la mia Dea di pari ardore



Hi vuol veder Amore Chi vuol veder Chi vuol veder A-
 more E sue reti saet te E sue reti E sue reti
 saet te & arco e foco & arco e fo-
 co E Venere le gracie E venere le gracie e'l ri so e'l
 gioco e'l gioco La dolce bocca e'l seno La dolce bocca e'l seno
 Di mia Donna sol miri Di mia Donna Di mia Donna sol miri E viua
 poi E viua poi E viua poi se pò senza sospiri E viua
 poi se pò senza sospiri poi se pò senza sospiri

Gio. Giacomo Gastoldi.

TENORE



A musical score for the Tenor part, consisting of six staves of music. The music is written in a historical notation system using diamond-shaped note heads and vertical stems. The lyrics are written below each staff in Italian. The lyrics are:

Otrai dunque partire O mio bramato be-
ne Potrai dunque partire O mio bramato be- ne E
qui lasciarmi in doloro se pene Deh non mi far morire Deh nō mi
far mori re morire Cruel ma i passi arresta ma i pas si ar-
resta Questo è sommo desire Quest'è sommo desi re Que-
st'è sommo desire E riuolgi il mio duol E riuolgi il mio duol ij
in gio ia e in festa in gio-
ia e in festa in gio ia e in fe

Nouelli Ardori. a 4. E sta.

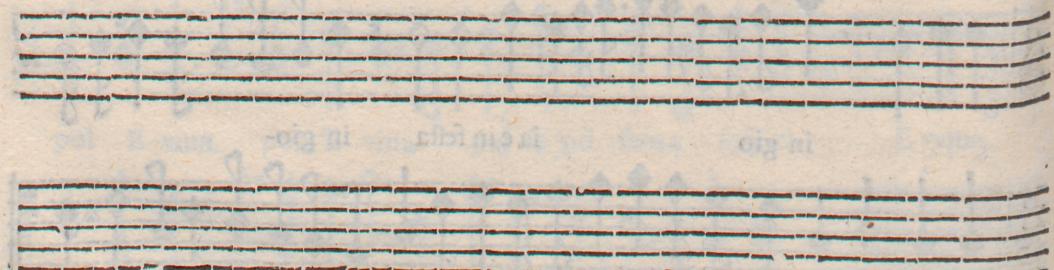


Annibal Coma. Prima parte.

8 TENORE

Antauan tre leggia
dre tre leggiadre

Pastorelle In si soaui accenti In si soaui accenti Ch'acqua-
rono il mar fermar i venti Quando appresso le belle Damon Damon's af-
si se Quando appresso le belle Damon's assi fe e
radoppiò e radoppiò i concenti Spargédo il suon in queste parti e'n
quelle Spargédo Spargendo il suon in queste parti e'n quel le.



Seconda parte.

T E N O R E



Nd'io per meglio udire Ond'io per meglio udire

Così grata armonia V'accor si vidi obn vdiij

m'altro desire m'altro desire Sento da quel di pria da

quel di pria m'altro desire Sento da quel di pria Che

libero v'andai preso preso ritor no Dal dolce canto d'una

Ninfa adorno d'una Ninfa adorno Dal dolce canto d'una

Ninfa adorno.



Vra dolce e soa ue Ch'a i bei crin d'or d'intorno



Scherzando vai del mio bel sol adorno

Scherzando uai del mio bel



sol adorno Deh Deh se pietà in te regna Me ch'in si



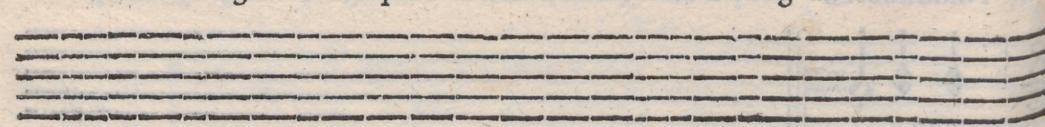
ordi nodi Sto preso in vari mo di Sto preso in uari mo di



Sciogli che l'opra fia ben di te degna Sciogli che l'opra fia ben



di te degna che l'opra fia ben di te de gna.



Seconda parte.

T E N O R E



Ahime che piu m'allacci Mentre rincre-



spi e innondi Le chiome Mentre rincre spi e innondi Le



chiome e in un confondi Mill'altri nodi & intricati lac-



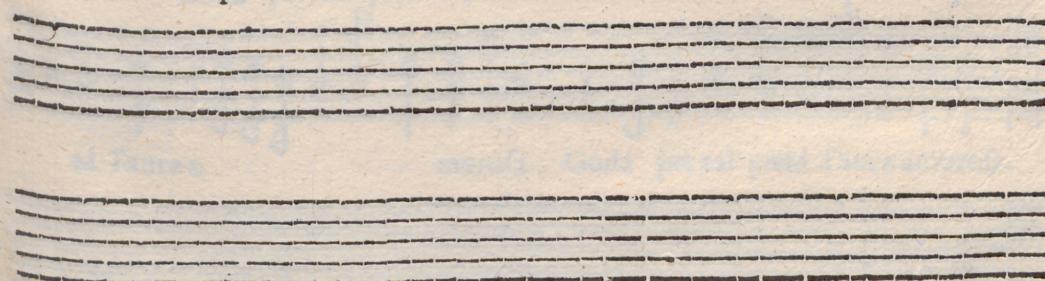
ci Onde in catene auolto ne mai farò disciolto ne mai sa-



rò disciolto Sempre viurò ne mai farò discol to Sempre



viurò Sempre viurò ne mai farò disciolto ne mai farò disciol to.



Hippolito Baccusi.

12

T E N O R E

Ruda e bella Guerriera Cruda e bel la guer
rie ra Perche piu saettarmi Perche piu saettarmi
Se vinto a uoi miron do e ce do l'ar mi
L'alma e già pregionera Di uostr'alma beltate E pur con no
ui lacci la lega te E pur con noui lacci
la legate.



Eh per pietà Deh per pietà Deh per pietà cessate



Con le vostre quadrella

Fieder homai ij

lvnica



vostra ancel

la Ma libertà

le date

Acciò lieta e



gioio

fa gioio

fa Goda per



tal pietà l'aura amoro

fa Goda per tal pietà l'aura amo-

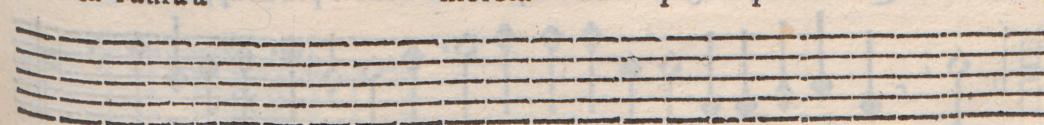


rosa Goda per tal pietà l'aura amorosa

Goda per tal pie-



tà l'aura a morosa Goda per tal pietà l'aura amorosa.



M

Entre in soaue gi
ro Spirto leg-
giadro Spirto leggiad're bello Mentr'in soaue giro Spirto leg-
giad're bello Mouer à tempo il pie uago rimiro Mouer a
tépo il pie vago rimi ro Tutto d'Amor nouello M'ac-
cen d'e sfaccio e ne ringratio Amore e ne rin-
gratio Amore e ne ringratio Amore ij Che mi pose nel
core Questa celeste imago In cui piu rimirando piu m'appa-
go In cui piu rimirando In cui piu rimirando piu m'appago.


C
 Seconda parte. 15 TENORE

Osi d'Amor ferito in dolci accentti in dolci ac-
 centi Dicea Filin cortese Dicea Filin cortese
 E di nouo ripre se A rimirar gli ac-
 corti mouimenti gli accorti mouimenti Ond'ei vie piu contento
 Ond'ei vie piu contento Ond'ei vie piu contento Accrebb'al dolce
 suô dolce concento dolce concen to Accrebb'al dolce suô dolce cō-
 cen to dolce concento

dolce concen to.



Idispuntar. Poi m'apparue Clori Da l'altra par-

te il crin d'oro lucente Spiegando a l'aura E s'airosati albori Pre-

si diletto Presi dilet to Presi dilet to al vi-

uo lume ardente Arsi poi Arsi poi de begl'occhi in dolci ardori E

dûque Clori un Sol presso l'Auro

ra E dunque Clori un Sol preso

l'auro ra Edunque Clori un Sol

presso l'Aurora Et ella al

suo apparir si discolora

Et ella al suo apparir

Et ella al suo appa-

rir Et ella al suo apparir si discolora.



I sfidate guerrie ra Ahi ben

potete a sicurtà sfidarmi Se nel primo apparir vi rendei l'armi

vi rendei l'armi Non son piu mio qual era Vinto a voi die-

mi e con uoi pace voglio Ne spero chel'orgoglio

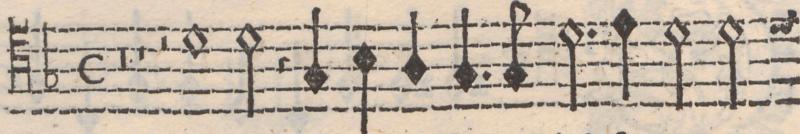
Vostro chel'orgoglio Vo stro m'usi pietà-

te Se mi fe pregioner vostra beltate vo-

stra beltate.



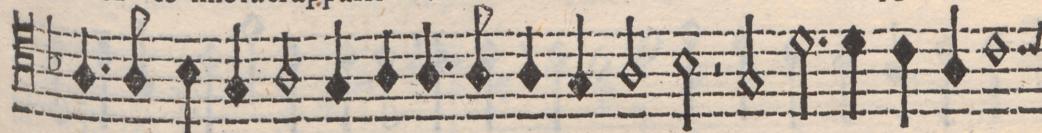
Ell'erto colle ameno Nell'erto coll'ame-
 no Oue sempre sereno Staua col suo bel So le Tir-
 si felice E dicea tal 'paro le Deh caro
 mio thesoro Abbracciami Abbracciami ch'io moro Deh caro mio the-
 soro Abbraciami Abbraciami Abbraciami ch'io moro E'l suo
 ben vezzoletto Se lo stringeua al petto E'l suo ben vezzoletto Se
 lo stringeua al petto Se lo stringeua al pet to.



Vando della tua fronte il bel sereno



A le mieluci apparse A le mie lu ci apparse Il



cor che tutto n'arse Il cor che tutto n'arse Ben fu mia vita allhor



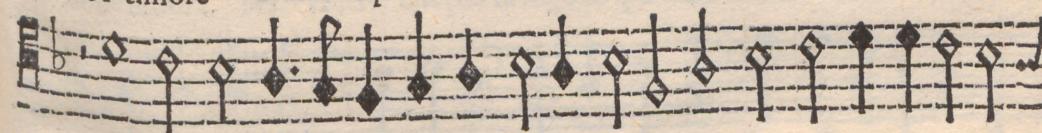
per venir meno Ma poi che vide vni te Nel uia go a-



spetto tuo virtù gradite Scacciò da se'l timore Scacciò da



se'l timore E speme accreb b'al già concetto amore



E speme accrebbe al già concetto Amore E speme accrebbe ij



E speme accrebbe

E speme accrebbe al già concett' amore.



Hiudea al sonno le luci Sù l'erto Colle Sù
 l'erto Colle amato Il sol ch'allu ma Tirsi ch'allu
 ma Tirsi e'l fa beato Quād'ei Quand'ei mirando fisso Quād'ei mi-
 rando fisso Nel bel sen nel bel viso Nel bel sen nel bel uiso Da
 gran dolcezza vinto Da gran dolcezza vin to Restò di vita e-
 stinto Restò di vita estinto Restò di uita estinto

S
 C. TENORE
 Marrit'hauea'l suo bene Smarrit'hauea'l suo be-
 ne Quando Quādo con doglia e pene Tirsi ri uolt'al Sole
 Sospirando formò Sospirando formò queste parole Luce be-
 ata e santa Mostrami quella pianta Che l'erto colle indora
 Luce beata e san ta Mostrami quella pianta Che l'erto
 colle indora Ne voler che piu in lōgo io spasma e mora Così Co-
 si disse Così dis se e abbracciato Fù dal suo bene ama-
 to Fù dal suo bene ama to.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Se da vostri begli occhi	1	Cruda e bella guerriera	12
Fatto il mestio Giacinto	2	Deh per pietà	13
Amor tu che cagioni	3	Mentr'in soaue giro	14
Vn bel viso , un bel seno	4	Così d'Amor ferito	15
Deh spegni Amor	5	Vidi spuntar l'aurora	16
Chi vuol veder Amore	6	Misfidate guerriera	17
Potrai dunque partire	7	Nell'erto colle	18
Cantauan tre leggiadre	8	Quando della tua fronte	19
Ond'io per meglio udire	9	Chiudea al sonno le luci	20
Aura dolce e soaue	10	Smarrit'hauca'l suo bene	21
Ma oime	11		

BASSO

Nouelli Ardori.

PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A QVATRO VOCI,

DI DIVERSI ECCELL. AVTTORI,
Nouamente composti, & dati in luce.



IN VENETIA, M D LXXXVIII.

Appresso Ricciardo Amadino.

K

ALLILLVSTRISS· MIO SIGNORE
E PADRONE COLENDISSIONO,
IL SIGNOR ALFONSIN GONZAGA.

Jo sono souente andato fra me stesso considerando Illustrissimo Signore, con qual modo io potessi mostrare, & a la V.S. Illustrissima, & al mondo gli obighi infiniti, ch'io le tengo (la memoria de quali non fia mai che dalla mente mia si spegni) Ne per la debolezza mia, mi souueniuia cosa che di lei degna fosse; finalmente hauendo mentre ero costi, a' seruigi della Felice memoria del Serenissimo Signor Duca, raccolti alcuni Madrigali di molti Eccellenti, & Gentili spiriti, & essendo richiesto a dargli alle stampe, non mi ha parso disdiceuole (per effettuare in parte questo mio animo) lasciarli sotto la sua protettione uscire; oltre che la deuotione, che tutti i padri loro hanno alla V. S. Illustrissima, nuoui stimoli aggiuenguano a questo mio ardente desiderio. Quali eglino dunque si fiano, la restara seruita di accettarli per arra della commune nostra deuotione verso la V. S. Illustrissima, con quello generoso animo, co'l quale a viua forza rapisce ad honoraria tutte le menti humane; & all' hora ci terremmo felici e fortunati, se ci farà dato in sorte, che siano da tal Signore graditi. E frà tanto che mi si appresenta occasione di cosa maggiore le prego da nostro Signore felice successo a suoi alti pensieri, & con ogni riuersenza baciandole l'honoratissime mani, humile me le raccomando.

Di Venetia il dì 20 Nouembre 1587.

Di V. S. Illustrissima.

Deuotissimo Seruitore

Paolo Bozi.

Alessandro Striggio.

BASSO

E da vostri begli occhi il mio mal nasce
l'alma si pa sce Delor uago diuin almo splendore De lor
vago diuin almo splendore Se mi s'accen
Qual hor vi mi ro hor qual hor qual fia'l uiuer mio hor
qual fia'l uiuer mi o Se di vederui ogn'hor ij cre
sce il desio Se di vederui ogn'hor Se di vederui ogn'hor cre
sce il desio ogn'hor cresce il desio.

L Atto il mesto Giacinto Lontan dal suo bel sole
 Lontan dal suo bel sole So spirādo prorupp'in tai parole So
 spirando proruppe prupp'in tai parole Godi go di godi
 Mincio felice Poi ch' à me ciò non lice Il bel coll'erto
 ch'hai con l'on de cinto Il bel coll'erto c'hai
 con l'on de cinto Il bel coll'erto c'hai
 doglia Lasciò l'amata spoglia Lasciò l'ama ta spoglia Lasciò l'amata
 spoglia Lasciò l'amata spoglia.

Gio. Giacomo Gastoldi.

BASSO

Mor tu che congiungi Con lieti e cari
no di Con lieti e ca-
ri nodi e ca ri nodi E dolcemente pungi Con
maestreul modi Gli acce si cor de fortunati Amanti
Le ga Le ga fie di
Al mio Al mio del mio bel Sol d'ugual pensie ro
d'ugual pensiero d'ugual pensiero d'ugual
pensiero d'ugual pensiero d'ugual pensiero.

Paolo Cantino.

BASSO



N bel vis' e un bel se no Distinti in
due diuersi almi soggetti Distinti in due diuersi almi soggetti Ri-
mire in vn istan te L'un si mostra uer me L'un si mostra uer me
liet'e sereno liet'e sereno L'altro candi-
do tenero e tremante Il cor colmo d'affetti si tur ba
si turba Onde per suo maggior diletto per suo maggior diletto
per suo maggior diletto per suo maggior diletto E quest'e quel E quest'e
quel vorreb b'in un soggetto E quest'e quel uorebb'in un soggetto.



Paolo Bozi.

BASSO

Eh spengi. Che mi stringe et infiam-

ma & infiamma Ond'ard'a dram'ma drāma O se pur

ti diletta e non ritogli Dame laccio si fier si arden-

te fiam ma si ardente fiamma Lega e raccen dil' co-

re Almen de la mia Dea di pari ardore

Lega e raccen dil' core Almen de la mia Dea Almen de la mia

Dea di pari ardore.

Hi vuol veder Amore Chiuol veder Amo-
 re E sue reti saet te E sue reti saet-
 te & arco e foco & arcoe foco E
 Venere le gracie e'l ri so e'l gioco e'l gioco e'l
 gioco La dolce bocca e'l seno Di mia Donna sol miri Di mia
 Donna sol miri E viua poi E viua poi se pò senza sospiri-
 ri senza sospiri senza sospiri senza sospiri.

Giò.Ciacomo Gastoldi.

BASSO

Otraidunque. O mio bramato bene O mio bramato be-
ne Potrai dunque partire O mio brama to bene O
mio bramato bene Deh non mi far morire Deh nō mi far mori-
re Deh nō mi far morire Crude! ma i passi arresta Questo è sommo de-
fire Quest'è sommo desire Quest'è sómo desire E riuolgi il mio duol
E riuolgi il mio duol in gio ia e in festa in
gio ia e in festa in gio ia e in fe-
sta in gio ia e in festa.

Annibal Coma. Prima parte. 8 BASSO

Antauan In si sooui accentti In si sooui ac-
centi Ch'acquetarono il mar fermar i venti Quando appresso le
belle Quando Damon s'assise radoppiò organe e radop-
piò e radoppiò i concenti Spargédo il suon in queste parti e'n quel-
le in queste parti e'n quelle e'n quelle.

Seconda parte.

BASSO

Nd'io per meglio udire Così grata armo-
nia V'accor fi v'dij
m'altro desire m'altro desire Sento da quel di pria ma
di pria Che libero v'andai preso ritorno Dal dolce
canto d'una Ninfa ador no Dal dolce canto d'una Ninfa adorno.

Paolo Marni. Prima parte.

BASSO



Seconda parte.

LEADER

BASSO



Ahime. Mentre rincré spie innondi
Mentre rincré spie innondi Le chiome e in un con-
fondi Mill'altri nodi & intricati lacci Onde in catene a-
uolto ne mai sarò disciolto Sempre viurò ne mai sarò di-
scolto Sempre viurò ne mai sarò disciolto.



Ruda e bella Guerriera Perche piu saettarmi
Perche piu saettarmi Se vinto a uoi mi rendo e ce-
do l'armi L'alma e già prejonera Di uost'r'alma belta-
te E pur con noui lacci la legate E pur con no-
ui lacci la lega te.



Eh per pietà Deh per pietà Deh per pietà cessate
 Con le vostre quadrella Fieder homai ij lvnica
 vostra ancella Ma libertà le date Acciò lieta e gio-
 io fa Goda per tal pietà l'aura amoro-
 sa Goda per tal pietà l'aura amorosa Goda per tal pietà
 l'aura amorosa Goda per tal pietà l'aura amorosa.



Eatre in soave giro Mentre in soave
 gi ro Spirto leggiadro Spirto leggiad're bel-
 ogle Mouer à tempo il pie uago rimi ro e ne rin-
 gratio Amore e ne ringratio Amore e ne ringratio Amo-
 re e ne ringratio Amore In cui piu rimirando piu m'appa-
 go In cui piu rimirando piu m'appago In cui piu rimi-
 rando piu m'appago.

Seconda parte.

15. *Sebastiano Caccini* BASSO


 Osì d'Amor ferito in dolci accenti Di-
 cea Filin cortese gli accorti mouimenti A rimi-
 rar gli accorti mouimenti Ond'ei vie più contento On-
 d'ei vie più contento Accrebb'al dolce suon dolce concerto
 Accrebb'al dolce suon dolce concerto dolce concen- to
 Accrebb'al dolce suon dolce concerto dolce concen- to.



I dispuntar. Poim' apparue Clori Da l'altra parte

il crin d'oro lucente Spiegan do a l'aura E s'ai rosati al-

bori Presi diletto Presi diletto ij al

vi uolumen ardente Arsi poi E dunque Clori un Sol

presso l'Aurora E dunque Clori un Sol ij pres-

so l'Aurora Et ella al suo apparir al suo apparir si discolora

Et ella al suo apparir ij al suo apparir si discolora.



I sfidate guerriera Ahi Ahi ben po-
 tete a sicurtà sfidarmi Senel primo apparir vi rendei l'armi
 Non son piu mio qual era Vinto a voi diemi Vinto à voi diemi
 e con uoi pace voglio Ne spero che l'orgoglio Vostro m'u-
 si pietate che l'orgoglio Vostro m'usi pietza-
 te Se mi fe pregiomer vostra beltate vostra beltate.



Ell'ero colle Staua col suo bel Sole Tirsì fe-
lice E dicea tal parôle Deh caro mio thesoro Ab-
bracciami Abbracciami ch'io moro E'l suo ben vezzosetto
Se lo stringeua al petto.





Vando della tua fronte il bessero



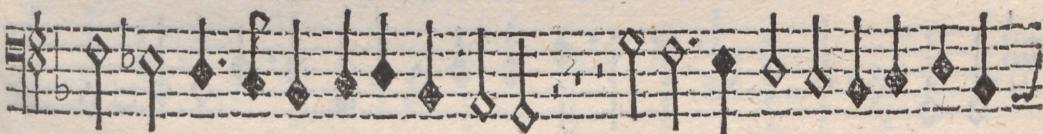
A le mie luci apparse Il cor che tutto n'arše Il cor che tutto



n'arše Ben fu mia vita all'hor per venir meno Ma poiche vide uni-



te Scacciò da se'l timore Scacciò da se'l timore E



speme accrebbe al già concetto Amore E speme accrebb' al già cōcetto a-



more E speme E speme accreb be al già concetto Amore E



speme accrebbe al già concetto Amore.

Hiudea al sonno le luci
Sù l'erto Colle amata
to Il sol ch'alluma ch'alluma
ma Tirsie el fa beato

Quād'e mirando fiso Nel bel sen nel bel viso Quand'e mirando

fiso Nel bel sen Nel bel sen nel bel viso Da gran dolcezza Da

gran dolcezza vinto Restò di vita estinto Restò di vita estinto

S
Marrit'hau e'l suo bene Quando con doglia e
pene Tirsi riuolt'al Sole Sospirando formò Sospirando
formò queste parole Luce beata e santa Mostrami
quella pianta Che l'erto colle indora Ne voler che piu in longo io
spasma e mora Così Così disse e abbracciato Fù dal suo
bene amato Fù dal suo bene amato.

TAVOLA DELL' MADRIGALI.

Se da vostri begli occhi	1	Cruda e bella guerriera	12
Fatto il nesto Giacinto	2	Deh per pietà	13
Amor tu che cagioni	3	Mentr'in soaue giro	14
Vn bel viso, un bel seno	4	Cosi d'Amor ferito	15
Deh spegni Amor	5	Vidi spuntar l'aurora	16
Chi vuol veder Amore	6	Mi sfidate guerriera	17
Potrai dunque partire	7	Nell'erto colle	18
Cantauan tre leggiadre	8	Quando della tua fronte	19
Ond'io per meglio udire	9	Chiudea al sonno le luci	20
Aura dolce e soaue	10	Smarrit'hauca'l suo bene	21
Ma oime	11		

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las

www.digital-center.pl

biuro@digital-center.pl

tel./fax (0-61) 665 82 72

tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone.

Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

**All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance
and broadcasting of the whole or fragments prohibited.**